

Quant'è caro comprare in dollari

I titoli quotati nelle Borse americane si pagano con la divisa «prestata» dai broker stessi. Ma come sono calcolati gli spread sul cambio e quali commissioni vengono applicate?

ANDREA FIORINI

Per sfogare il proprio desiderio di trading a tutto campo, molti trader sfidano i marosi delle Borse estere, in particolare di Nyse e di Nasdaq. Diversi lettori di *Borsa & Finanza* ci hanno però posto il problema del cambio. Salvo casi particolari, per operare sui mercati statunitensi bisogna infatti possedere dollari sonanti, depositati su un conto ad hoc, e il loro acquisto è ovviamente soggetto a continue variazioni di cambio. A volte, però, al rischio valutario si aggiunge non solo l'obbligo di acquistare valuta dal proprio broker, ma anche un'oggettiva difficoltà di comprendere come viene calcolato il prezzo di vendita dal broker stesso: «Ho inviato due e-mail a Fineco - scrive per esempio L.M. di Latina - per avere spiegazioni sulla proposta di denaro e lettera relativa al cambio euro/dollaro, in quanto lo spread propostomi è stato di circa 0,40-0,45 tick, quando il cambio reale in quel momento era di circa 0,05-0,06 tick. In un'altra decina di occasioni ho avuto modo di ricontrollare il cambio proposto da Fineco e lo spread era sempre lo stesso: mi domando perché, dato che nelle commissioni indicate da Fineco non viene fatta alcuna menzione su quelle applicate per il cambio». Al di là di un problema di trasparenza, da non sottovalutare, è importante capire come viene calcolato il cambio. La risposta della società non affronta il livello di prezzo proposto, ma la modalità utilizzata: «Non è corretto affermare che Fineco applica uno spread su un mercato sottostante - sottolinea la portavoce della banca - Noi acqui-

stiamo valuta sul mercato dei cambi e offriamo poi al cliente due opzioni: negoziare dollari con noi, mostrandogli a quali prezzi siamo disposti a comprare e a vendere (in genere 0,30-0,40 tick, ndr), oppure, se il cliente ritiene di poter effettuare l'operazione a condizioni migliori presso altri istituti, può acquistare i dollari altrove e poi trasferirli sul suo conto presso di noi. Siamo gli unici che consentono una simile possibilità per qualunque importo». Naturalmente Fineco non è il solo a offrire l'operatività sul mercato Usa. Tra le più importanti società specializzate nel trading online, figurano infatti Banca Sella, Intesatrade, Directa e Banca Mediolanum. Intesatrade non gestisce conti in valuta, ma regola tutte le operazioni in

(continua a pagina 52)

(segue da pagina 51)

euro. Per i mercati statunitensi viene pubblicato ogni giorno il cambio ufficiale in acquisto e in vendita applicato per regolare le operazioni, utilizzando il fixing del giorno precedente comunicato dalla Banca centrale europea. Banca Mediolanum indica invece con chiarezza uno spread sul cambio pari allo

0,25% e due giorni lavorativi di valuta per la negoziazione di dollari, consentendo l'operatività sia dal conto in dollari sia da quello in euro. Nel primo caso, però, il prezzo applicato è quello fornito da Reuters, ritardato di 20 minuti rispetto all'ordine, nel secondo invece «viene definito internamente dall'area Tesoreria il giorno successivo», ovvero è applicato a discrezione della banca stessa. Altrettanto articolata l'operatività con Banca Sella (Sella.it). Sull'azionario estero, infatti, è possibile operare utilizzando sia il conto in dollari sia quello in euro. In quest'ultimo caso, segnala la società, «viene applicato un cambio provvisorio all'atto dell'inserimento dell'operazione», che serve per calcolare il controvalore da vincolare sul conto. Il regolamento avviene il giorno successivo, con uno spread dello 0,05% con le piattaforme Tol plus e Sella Extreme, e dello 0,0026% più lo 0,15% di commissione (minimo 3 euro) con Tol investor. Obbligatoria, invece, l'apertura del conto in dollari per la negoziazione dei derivati esteri; utilizzando Tol plus, il cambio applicato è quello di Banca Sella del giorno successivo a quello dell'inserimento dell'operazione. Più semplice, infine, l'offerta di Directa (si veda l'articolo a lato).

FINANZA ONLINE

